



ENOLOGIA In sofferenza Veneziano, Polesine e Colli Euganei. La Regione annuncia un network per il settore

Vino, quest'anno il bicchiere è mezzo pieno

Vendemmia in ritardo ma di qualità. Incremento sensibile nel Vicentino e nel Trevigiano

Francesco Cavallaro

PADOVA

Una discreta vendemmia in Veneto, con punte da record nel Vicentino (+15% di produzione) e - di contro - qualche nota stonata nel Veneziano (-10%) e nel Rodigino (-20%). I primi dati relativi al 2013 sono stati presentati ieri nella sede di Legnaro di Veneto Agricoltura. In Provincia di Verona si attende un incremento delle uve Chardonnay (+5%), Garganega (+5%), Corvinone (+5/10%) e Merlot (+5%). Stimato un calo di uve Corvina (-5%) e Rondinella (-15/20%). Nel Trevigiano è previsto un leggero incremento quantitativo delle uve bianche (+3/4%), mentre la produzione di uve nere dovrebbe rimanere invariata. Per la Glera (Prosecco) l'aumento dovrebbe raggiungere addirittura il +5/10%. Lo Chardonnay si attesta su un +5%, mentre la produzione del Merlot non dovrebbe subire variazioni. Sono dolori nell'area del Polesine, dove le grandinate hanno causato perdite che si aggirano sul 20/30 per cento. Anche nel veneziano non è andata bene; Merlot, Glera e Chardonnay perdono il 5%. Nei Colli Euganei la produzione dovrebbe aumentare del 10%. Secondo la relazione di Veneto Agricoltura qui permane però il problema dei cinghiali: «Provocano notevoli danni ai vigneti e contestualmente perdita di resa». -65% nel

Conselvano, sempre in provincia di Padova: colpa della forte grandinata che si è abbattuta lo scorso 13 luglio. Bene l'area vicentina: volano Merlot e Glera (+15%) e Chardonnay (+10%). Nel bellunese la produzione totale dovrebbe aggirarsi sui 6.000 quintali di uva. Si tratta di un dato interessante: l'incremento della produzione è costante anno dopo anno. Per quanto riguarda la vendemmia vera e propria, è in ritardo di una quindicina di giorni rispetto al 2012.

Il meteo ha fatto le bizze fino a metà giugno: le piogge abbondanti della scorsa primavera e le basse temperature (ben al di sotto della media stagionale) hanno rallentato

la maturazione delle uve. La condizione si è stabilizzata da fine giugno in poi. In ogni caso entro la prossima settimana inizieranno le operazioni di raccolta delle uve in tutte le Province. A margine della presentazione Franco Manzato, assessore regionale all'agricoltura, ha annunciato l'avvio della rete "innovazione vitivinicola". «Si tratta di un progetto che si propone di attivare un network di tutti gli attori che operano nel settore - ha commentato l'assessore - L'obiettivo è fornire ai diversi operatori tutte le informazioni riguardanti la ricerca, la sperimentazione e la formazione».

© riproduzione riservata



Franco Manzato, assessore in Regione Veneto: «Network tra i produttori»

L'ASSESSORE



RACCOLTA Un momento della vendemmia; nella foto piccola, l'assessore Franco Manzato